Una breve inchiesta fra gli operatori turistici

Ad Alassio quest'anno non c'è stata la "crisi,,

Nel mese di settembre le presenze sono aumentate - Il numero dei villeggianti italiani ha superato quello degli stranieri - "Un dato positivo — dice un albergatore —: la clientela di casa nostra spende di più" - I vantaggi dovuti anche al caro vacanze in altri paesi

Alassio: Marcello Fornasier, Giancarlo Garassino, Mimmo Tomati e Nicola Zipser

Dal nostro corrispondente

Alassio, 23 ottobre.

Il movimento nel mese di settembre è valso a risollevare le sorti della stagione turistica di Alassio: 12 mila 558 arrivi di cui 6 mila stranieri, per un totale di 371 mila presenze con un incremento del 12,5 per cento rispetto al settembre dell'anno scorso, durante il quale l'epidemia di colera indusse molta gente a rinunciare alle vacanze.

Con il consuntivo di settembre, l'andamento turistico di Alassio nei primi nove mesi di quest'anno raggiunge i 60 mila arrivi, di cui 44 mila stranieri per 1 milione 616 mila giornate di presenza con una flessione, rispetto al 1973 limitata allo 0,9 per cento.

L'aumento degli ospiti italiani ha compensato il calo degli stranieri (meno 11 per cento), tra i quali tuttavia si nota un incremento di arrivi dalla Germania e dal Belgio, mentre viene confermato il regresso di svedesi, francesi, austriaci, inglesi e olandesi. Particolare interesse suscita l'aumento delle presenze negli esercizi alberghieri.

In una rapida inchiesta abbiamo chiesto agli operatori del settore turistico, i commenti sulla stagione che sta per concludersi e sulle prospettive future.

Ingegner Giancarlo Garassino, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno: «*L'andamento dei primi nove mesi del '74 smentisce le previsioni pessimistiche fatte all'inizio dell'anno e non condivise dall'Azienda di soggiorno nè dall'Associazione alberghieri. Gli esercizi alberghieri ossia, con preferenza per quelli di categoria superiore, hanno visto aumentare la clientela dello 0,65 per cento.*

«*Attualmente non è possibile fare previsioni sul prossimo anno: le nostre fortune dipendono da quelle di altre località del bacino del Mediterraneo. Nel corso dell'anno infatti abbiamo tratto vantaggio dalla situazione interna di Turchia, Grecia, Cipro e Portogallo (colera): anche l'aumento del carburante sul mercato europeo ha contribuito alla preferenza accordata alla Riviera ligure più ricca agli stati nordici ed ai grandi centri dell'Italia settentrionale*».

Commendator Nicola Zipser, albergatore: «*L'aumento dei costi nelle aziende alberghiere ha provocato una compressione del reddito, ma non ha intaccato la stabilità dell'andamento turistico di Alassio. La flessione lievissima, inferiore all'1 per cento potrebbe anche essere recuperata se avremo bel tempo nei mesi autunnali.*

«*Si può anche osservare che hanno contribuito alla "tenuta" del nostro turismo, la rinuncia degli italiani a recarsi all'estero per l'austerità e le restrizioni monetarie e i notevoli aumenti di prezzi in altre zone dell'Europa meridionale, come la Spagna, dove gli alberghi hanno elevato le tariffe del 17 per cento.*

«*Per la prossima stagione credo si possano fare previsioni di stabilità e la nostra categoria è stata consigliata a contenere nel minimo indispensabile una eventuale revisione dei prezzi, salvo che non si verifichino, all'inizio del '75, fattori imprevedibili*».

Mimmo Tomati, agente di viaggi: «*Anche Alassio ha confermato la tendenza ad una flessione del movimento turistico nei mesi di maggio e giugno e ad un aumento in settembre. La nostra città costituisce in ogni caso uno dei centri di maggiore richiamo e se non si verificano fatti eccezionali, riesce sempre a garantirsi la normale attività delle strutture ricettive di cui dispone.*

«*Impossibili le previsioni per il prossimo anno, tutto dipende dalla situazione economica italiana ed europea*».

Marcello Fornasier, esercente: «*Quella del '74 è stata una stagione apprezzabile solo se si tiene conto del fatto che gli operatori hanno visto diminuire i guadagni per l'aumento dei costi. Malgrado la innegabile diminuzione dei consumi, quelle aziende che hanno saputo rinnovarsi nelle strutture adeguandole alle esigenze internazionali non hanno risentito della recessione.*

«*Sono ottimista per il futuro perchè si nota una riqualificazione della clientela che, come dimostrano le statistiche, accorda la preferenza agli alberghi di categoria superiore*».

Giuseppe Morchio

Finale: lunedì si discute il caso Gallo in Consiglio

Finale Lig., 23 ottobre

La variante 1974 al piano regolatore approvato nel 1938 sarà esaminata dal Consiglio comunale durante la riunione di lunedì prossimo.

Lo strumento urbanistico presenta tre grosse novità rispetto alla variante 1972, scaduta il 7 aprile: la costituzione di due zone di inquadramento operativo in località di Isasco e di Selva, dove non si potrà costruire se non con un piano particolareggiato; una vasta zona destinata a parco pubblico in località Briga sull'altipiano dei Manie e la creazione di una nuova zona industriale (indice 0,6).

Pare strano che non sia stata ricavata una apposita sezione a zona del centro storico, dove le ultime aree non ancora edificate potranno essere sfruttate unicamente dalla speculazione edilizia.

Il Consiglio comunale dovrà inoltre pronunciarsi in merito alla dichiarazione di decadenza dalla carica dell'assessore Luigi Gallo, richiesta dai gruppi dell'opposizione. L'assessore è accusato da socialisti e comunisti di prelievi abusivi di acqua dal pozzo comunale.

"Se l'Ept non funziona la colpa non è nostra,,

Lo afferma il sindacato che raggruppa i dipendenti dell'Ente - Polemiche dichiarazioni del presidente degli albergatori

Dal nostro corrispondente

Savona, 23 ottobre.

«s.» - «Dov'è l'ente provinciale per il turismo? Come e in che condizioni lavora il personale dipendente?». A questi interrogativi risponde il sindacato unitario dell'Ept. Innanzitutto precisa che il personale in servizio è di 53 dipendenti contro un organico di 81 unità.

«*I compiti dell'ente* — afferma il sindacato — *non sono limitati alle semplici manifestazioni d'ufficio, ma riguardano anche la promozione turistica, che comporta frequenti spostamenti senza limitazioni di orario e anche in giorni festivi, le ispezioni alberghiere, il controllo di tutte le licenze collegate al turismo e altre attività complementari*».

«Ma quante sono state le ispezioni compiute in questa estate, quale attività promozionale è stata svolta?». Il sindacato non lo dice e lascia trasparire che, per ragioni non dovute al personale, si sia fatto assai poco.

«*Per quanto concerne la ristrutturazione dell'Ente* — osserva — *il problema va inquadrato nell'attuale situazione nazionale e assieme ai colleghi degli altri Ept, abbiamo più puntualizzato e dibattuto il problema. Purtroppo, però, una scarsa sensibilità politica ha portato ad una stasi che coinvolge la problematica del turismo, componente primaria dell'economia nella nostra provincia*».

Il sindacato sottolinea poi altre carenze: «*L'Ept è senza direttore da due anni, i rimborsi spese sono al di sotto del semplice recupero, i dipendenti sono ancora pagati in base alle tabelle salariali del 1961*».

Critiche al funzionamento dell'Ept sono espresse anche da Carlo Buccelli, presidente degli albergatori e membro del consiglio dell'ente turistico.

«*L'ente provinciale per il turismo* — osserva — *non ha soldi: il personale non è responsabilizzato come dovrebbe, il direttore è a mezzo servizio con Imperia. In questa situazione è difficile operare, fare qualcosa di concreto*».

Negli scorsi anni era stato possibile costituire un fondo per la pubblicità con la partecipazione non solo dell'Ept, ma anche delle aziende di soggiorno e di vari enti provinciali. Ora di questa iniziativa non restano che i ricordi anche se l'organizzazione turistica locale dispone, complessivamente, di oltre 800 milioni.

«*Purtroppo* — sottolinea il presidente degli albergatori — *la situazione, in questo specifico settore, va peggiorando. A migliorarla non contribuisce, certamente, l'assenteismo della Regione la quale, malgrado gli sforzi dell'assessore Casasso, sembra assai poco interessata ai problemi del turismo*».

Il 28 ottobre si svolgerà un incontro sul problema nel turismo nel Savonese a cui sono invitati assessori e consiglieri regionali, sindaci della Riviera, autorità provinciali, dirigenti delle aziende di soggiorno, di agenzie turistiche e di istituti bancari.

«*Mi auguro che questo convegno serva a richiamare l'attenzione sui problemi turistici nella nostra provincia* — conclude Buccelli — *e a sollecitare interventi concreti, immediati ed un interessamento più sollecito da parte di tutti gli enti. Le parole non servono più, ci vogliono i fatti. Altrimenti è la fine*».

Si dimette il sindaco di Albissola Mare

Dal nostro corrispondente

Albissola Mare, 23 ottobre.

«s.» Svolta nella crisi del comune di Albissola Mare. Il rag. Enrico Bonino, in una lettera indirizzata al segretario della locale sezione dc e al direttivo del partito ha preannunciato le sue dimissioni da sindaco.

La delicata situazione amministrativa albissolese ha avuto ripercussioni anche all'interno del partito di maggioranza. Anche il segretario della dc, Luciano Mario Vignola, ha rassegnato le sue dimissioni dall'incarico.

I gruppi consiliari socialista e comunista hanno chiesto che sia convocato il consiglio comunale e che all'ordine del giorno sia posta la loro richiesta di dimissioni del sindaco e della giunta.

Il Comune ha un debito con l'Enpals

Sanremo non può pagare 400 milioni di contributi

Sanremo, 23 ottobre

Il comune rischia la bancarotta.

Entro 10 giorni dovrà sborsare oltre 400 milioni di lire per contributi evasi all'Enpals (ente assistenziale e previdenziale del personale del casinò municipale) e nelle sue casse non ha più una lira.

A palazzo Bellevue a.e.a. sta l'ombra di possibili pignoramenti.

Il decreto ingiuntivo di pagamento, dichiarato definitivamente esecutivo dal presidente del tribunale, è stato reso noto stamane dall'avvocato Gustavo Latini.

La giunta municipale si è riunita immediatamente nel tentativo di trovare soluzioni. Al termine della seduta è stato deciso di dare incarico all'avvocato Gianvittorio Mura di presentare al tribunale una richiesta di sospensione, pro tempore, dell'atto di precetto.

L'iniziativa, però, sembra destinata a fallire per mancanza di motivazioni sufficientemente valide per un rinvio.

I milioni che dovranno essere versati all'Enpals si riferiscono al periodo che va dal 16 febbraio al 31 agosto 1970, l'anno calcio del passaggio della casa da gioco sanremese dall'Aca (ora società privata diretta dall'avvocato Luigi Bertolaso) ad una gestione pubblica.

In quell'occasione l'ente assistenziale aveva chiesto che anche il «punto manco» facesse parte integrante dello stipendio per garantire ai 600 dipendenti del casino miglioramenti salariali e pensionistici. Il Comune, però, si era opposto.

Il «braccio di ferro» tra gestione municipale ed Enpals è finito davanti al tribunale di Sanremo, che, al termine di una lunga vertenza ha emesso un primo decreto ingiuntivo di pagamento per un totale di 175 milioni e 600 mila lire.

Il Comune anziché sanare la vertenza ha fatto opposizione presso la corte d'appello di Genova.

Il 28 maggio scorso il magistrato genovese ha confermato la decisione dei colleghi sanremesi: poichè non ha ritenuto validi i motivi del ricorso.

L'altro ieri l'ultimo atto: il presidente del tribunale di Sanremo, dott. Riccardo Cioffi, ha firmato l'atto di precetto di pagamento dei contributi Enpals.

L'importo supera i 400 milioni (interessi compresi) e la somma dovrà essere versata entro il 31 agosto del 1975 dovrà affrontare un altro salasso. Infatti a quella data sarà debitrice all'Enpals di quasi 1 miliardo di lire sempre per contributi previdenziali non versati a partire dal settembre 1970.

«Purtroppo — ha dichiarato l'on. Francesco Dulbecco (pci) — si sta avverando quello che noi dicemmo da almeno due anni. Il Casinò è in crisi non per colpa della gestione pubblica ma per incapacità e mancanza di volontà di risolvere i problemi dell'attuale amministrazione comunale. Il momento è difficilissimo ma credo che si possa fare ancora qualcosa per evitare la catastrofe basta che l'attuale maggioranza lo voglia di fare una politica davvero».

r. b.

La cattura ieri nel centro di Sanremo

La polizia blocca 3 giovani forse pronti per una rapina

Quattro rilasciati, uno arrestato: aveva in tasca una pistola con il colpo in canna - L'allarme era stato dato dal titolare di una agenzia di cambio

Dal nostro corrispondente

Sanremo, 23 ottobre.

«b.» Cinque giovani, sospettati di voler eseguire una rapina in un'agenzia di cambio di piazza della Stazione, stamane sono stati bloccati dalla polizia. Sono tutti residenti a Torino.

Il capo della «banda», Luigi Tiani, 19 anni, via Monteseglio 7, è stato arrestato e condotto nel carcere di Santa Tecla per detenzione e porto abusivo di armi.

Luigi Tiani

Gli agenti gli hanno sequestrato una pistola calibro 8 e cinque pallottole.

I suoi amici, Sergio De Giuseppe, 18 anni, via Breglia 47; Mauro Sampo, 18 anni, via Tiziano 25; Serafino Monteleone, 19 anni, via Lessolo 30; e Pasquale Zito, 20 anni, via Vittoria 32, su provvedimento del questore di Imperia, dottor Mirabella, sono stati rimandati a Torino con foglio di via e diffidati dal tornare a Sanremo.

Alle 11 il titolare dell'agenzia di cambio «Ge.la», Luciano Barbieri, ha chiamato il 113.

«*Da circa mezz'ora* — ha dichiarato — *poco lontano dal mio ufficio c'è parcheggiata un'auto targata Torino con 5 giovani dall'aria sospetta. Non vorrei che stessero meditando una rapina. Ecco, ora due di loro stanno scendendo dalla vettura, stanno entrando nell'agenzia*». Immediatamente è partita un'auto del pronto intervento.

Giunta in piazza della Stazione ha trovato i cinque giovani nella loro vettura.

I due che poco prima erano entrati nell'agenzia avevano domandato a Luciano Barbieri informazioni a carattere turistico. Mentre parlavano si erano guardati spesso attorno, forse per vedere se negli uffici c'erano altri impiegati.

I cinque, secondo gli inquirenti, avevano raggiunto Sanremo per mettere a segno un'azione criminosa.

E' stato accertato che Luigi Tiani, che lavora in una industria meccanica di Torino, stamane era di riposo. Dovrà riprendere servizio alle 18.

Se le ipotesi della polizia risultassero fondate il quintetto, una volta messo a segno il colpo a Sanremo, sarebbe rientrato subito nel capoluogo piemontese.

E' stata denunciata

Una donna a capo dei banditi di Ceriale

Albenga, 23 ottobre.

«g.m.» A conclusione delle indagini sulla rapina commessa la notte di sabato scorso sull'autostrada dei fiori alla stazione di servizio Esso a Ceriale i carabinieri di Albenga hanno denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria per complicità anche la quarantaduenne Anna Stefanini, via Papa Giovanni XXIII 19, Asti.

Altri tre sono già in carcere Angelo Micheletti, 27 anni, di Ceriale, presunto ideatore del colpo, arrestato dalla polizia stradale, Giorgio Boero, 21 anni, e Angelo Caravanzano, 28 anni, residenti ad Asti, arrestati dai carabinieri la stessa notte della rapina, mentre un altro presunto complice, Giovanni Carpico, 20 anni, astigiano, è stato denunciato a piede libero.

La Stefanini, convivente con il Carpico, pare abbia contribuito alla riuscita dell'impresa con una telefonata fatta con il pretesto di chiedere soccorso per un fantomatico guasto alla sua auto bloccata sull'autostrada.

Pensionato di Cairo Montenotte

Annegato nelle acque della diga: suicidio?

Cairo Montenotte, 23 ottobre.

«b.» Un anziano pensionato è stato ritrovato morto nelle acque nella diga artificiale della «Montedison» dove il torrente Cosseria confluisce nel bacino a San Giuseppe di Cairo. Si tratta di Domenico Bruzzone, 78 anni, residente a Cairo Montenotte, via Bertolotti 15. L'uomo da quando un mese fa aveva perso la moglie viveva solo. L'ultimo a vederlo in vita è stata la figlia Odiglia, ieri alle 18,30 quando si era recata a fargli visita. Stamane i congiunti preoccupati del suo silenzio lo avevano cercato inutilmente presso familiari e amici. Poi hanno avvisato i carabinieri.

A trovare il cadavere è stato un ragazzino di Carcare che è corso ad avvertire la polizia stradale. Gli agenti Francioli e Mussardo hanno raggiunto immediatamente la diga ed hanno tentato di recuperare il corpo del poveretto. Sul posto sono successivamente intervenuti i carabinieri ed i vigili del fuoco di Cairo che sono riusciti a portare a riva il cadavere.

Sulle cause della morte si possono soltanto formulare delle ipotesi. L'ufficiale sanitario, dr. Guido Schiavetta, ha dichiarato che solo l'autopsia, stabilita per venerdì, potrà dire a che cosa la morte è dovuta. L'esame necroscopico era stato richiesto anche dal figlio Lorenzo piuttosto dubbioso sulle circostanze del decesso.

«*Il luogo dove è stato trovato non pare — continua* — *adatto per un suicidio. Mio padre aveva sempre la sua abitazione. Era malfermo sulle gambe tanto che doveva portarlo in macchina all'ufficio postale per riscuotere la pensione. Dubito che abbia raggiunto da solo la diga*».

IMPERIA — Teresa Rossi, 77 anni, di Ventimiglia via Pesatori 1, è stata investita da un'auto questa mattina mentre attraversava corso Garibaldi. L'investitore è Carlo Mapelli, 25 anni, di Taggia, via Colombo 91. La Rossi è ricoverata con prognosi di 20 giorni.

Riunione con i giocatori negli spogliatoi del Bacigalupo

"Da oggi la squadra comincia da capo,, dicono i due nuovi allenatori del Savona

Cucchi e Pelizzari intendono lavorare sodo: "La preparazione fisica è molto importante" "Nessun miracolo, ma riusciremo a riprenderci, a patto di non cedere i migliori giocatori"

Nostro servizio particolare

Savona, 23 ottobre.

Piero Cucchi e Felice Pelizzari sono arrivati al Bacigalupo quando era ancora semideserto. Hanno conversato a lungo mentre i biancoblu giungevano alla spicciolata, quindi sono entrati nello spogliatoio per i discorsi di rito.

I giocatori sono stati convocati all'improvviso ieri sera, per telefono, dal segretario Chiarenza. Erano aveva concesso una giornata di riposo, ma Cucchi, fresco di investitura, è stato di parere diverso.

«*Non c'è tempo da perdere* — ha detto — *neppure un giorno. Dobbiamo lavorare molto ed è bene cominciare subito*».

La responsabilità nella guida della squadra sarà, al cinquanta per cento, di Cucchi, giocatore-allenatore, e di Pelizzari, direttore tecnico, che andrà in panchina.

Compiti diversi avrà Mino Persenda, che in pratica affiancherà il presidente nella conduzione della società.

«Il tandem Cucchi-Pelizzari andrà d'accordo o, alla prima occasione, verranno a galla le divergenze?».

«Nessun dubbio su questo — rispondono in coro gli interessati —. *Tra di noi abbiamo chiarito ogni cosa. Le decisioni saranno collegiali, non avremo motivi di essere in disaccordo*».

Felice Pelizzari torna al Savona dopo l'esito a Imperia, Albenga e Vado. Anche nella passata stagione faceva parte della società biancoblu, ma si interessava dei giovani.

Savona: i nuovi allenatori Felice Pelizzari e Piero Cucchi

«*Speriamo la stessa che si trovi il modo di giungere al rafforzamento. Abbiamo sentito parlare di cessioni, si è detto che forse partirà Buscaglia o Corbellini. Su questo non saremmo d'accordo, daremmo subito le dimissioni*».

Cucchi e Pelizzari hanno accettato la responsabilità tecnica del Savona in un momento estremamente difficile, ma pretendono che almeno la rosa dei titolari non venga indebolita.

Questa, assieme all'andamento della società e anche la preoccupazione principale di Cucchi: «*Abbiamo alcuni punti fermi, elementi su cui si può fare sicuro affidamento. Guai se venissero ceduti proprio nel momento in cui si sta tentando il rilancio*».

L'allenatore avverte il pubblico di non farsi illusioni: «*Le prime giornate di campionato hanno chiaramente detto che il Savona non è una grande squadra. Inoltre i giocatori sono con il morale a terra anche per le vicissitudini del sodalizio, e vendono molto al di sotto della loro media. E' chiaro che da una formazione ridotta così non ci si possono attendere miracoli*».

«Una speranza deve pur esserci — chiediamo — altrimenti non avrete accettato questa pesante responsabilità».

Siamo convinti che, lavorando sodo, la squadra ritroverà presto la tranquillità e l'obiettivo. I risultati della nostra opera non si potranno vedere già da domenica prossima, dovranno passare settimane, forse mesi».

Cucchi e Pelizzari hanno intenzione di andare alle radici del male che affligge il Savona. Cominceranno dagli allenamenti, durante i quali nessuno dovrà battere la fiacca.

La preparazione fisica è molto importante, soprattutto in questo serio — spiega Cucchi — *La domenica sapremo gli effetti più o meno e che sotto questo aspetto otterranno le garanzie maggiori*.

Sandro Chiaramonti

I nerazzurri si rafforzano per tentare il salto in C

L'Imperia tratta con il Genoa e col Milan forse Carrani diventerà il nuovo "libero,,

Dal nostro corrispondente

Imperia, 23 ottobre.

«b.» Allarme questo pomeriggio all'Imperia sportiva. Geremia non ha potuto giocare nella «partita» infrasettimanale per una gamba in disordine. Malagoli e Soro sono usciti dal campo dopo alcuni minuti perchè sofferenti.

Dopo la squalifica di sette giocatori della «Berretti» per un mese l'Imperia è rimasta quasi priva di rincalzi e la eventuale assenza contemporanea dei tre metterebbe l'allenatore Turra in grosse difficoltà. Domenica infatti ci sarà la dura trasferta di Sarzana dove i nerazzurri devono confermare che la fluminosa partita disputata contro l'Ivrea non è stata un caso.

Mentre si spera che i tre possano guarire prima di domenica è apparsa confortante la bella prova fornita, nella squadra allenatrice, dei probabili rincalzi Gazzano, Panizzi e Catroppa.

L'allenamento ha visto segnare molte reti da entrambe le parti. La prima squadra è apparsa, in certi momenti un po' deconcentrata rispetto a precedenti esibizioni, ma il particolare non ha impressionato Turra che considera un certo rilassamento quasi naturale dopo la tensione precedente.

E' certo che per domenica prossima tutti saranno ritornati pronti a dare il massimo per strappare un risultato positivo.

Sul campo era presente anche l'ex juventino Ceci von Mayer che l'Imperia ha assunto per insegnare i segreti della difesa ai quattro giovani portieri di riserva.

Il pericolo dell'assenza di tre uomini come Geremia Malagoli e Soro ha fatto circolare insistenze che l'Imperia avrebbe con Genoa, Milan ed altre squadre per l'acquisto a prestito di qualche grosso giocatore. Si parla del giovane genoano Carrani, un possibile «libero» che ha giocato per tutte le gare in serie A e di un altro giocatore attualmente da rincalzi milanista.

Carrani è stato uno dei migliori elementi durante la partita ora-campionato tra Genoa e Imperia.

Grave disagio per i cittadini

Albissola Mare: chiusa per ferie l'unica farmacia

Albissola Mare, 23 ottobre

Da sabato scorso la sola farmacia del comune è chiusa per ferie.

Le proteste sono state vivacissime ed un gruppo di donne si è presentato all'ufficio del sindaco per sollecitare l'immediata riapertura della farmacia.

Si è proposto inoltre che nella prossima riunione del Consiglio comunale si discuta dell'apertura di una seconda farmacia.

Premiati a Savona gli anziani dell'Inam

Savona, 23 ottobre

Stamane presso la sede di via Colledi, sono state consegnate le medaglie d'oro ai dipendenti dell'Inam che hanno raggiunto le molti superiori ai 25 anni di servizio.

Tra questi la signora Filomena Catrone che è anche una delle prime donne che ha preso parte alla lotta di liberazione.

Gli altri premiati sono: Adriana Bruno, Alba Cara, Nella Farris, Bruna Fiaschi, Giulio Orsello, Salvatore Garaffa, Evelina Germa, Luisa Gismondi, Anna Caterina Orsini, Giuseppe Mazza, Alfredo Ottonello, Rita Orsoni, Amelia Paludi, Angelo Pellegrini, Maria Pesce, Filippo Pomata, Giovanna Remorino, Alcide Scoppa, Amedeo Ughetto, Giuseppe Zanchetta e Bruno Zanetta.

VENDE CASARO

- pavimenti
- rivestimenti
- moquettes

graziotto

PUBLIKOMPASS
GENOVA - Via E. Vernazza 21
Tel. 562.560

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

LA SPEZIA

RADIO MONTECARLO

LA TV FRANCESE

I consumi sulla piazza di Savona stanno diminuendo

"Ma oggi, cosa metto in tavola?„ (I conti in tasca a due massaie)

Abbiamo scelto due famiglie tipo: quella d'un impiegato (220 mila lire al mese) con due figli; quella d'un operaio (180 mila), un figlio - La carne deve essere bandita quasi ogni giorno dalla tavola, per poter tirare avanti - La moglie dell'operaio spende al giorno sulle 5000 lire; quella dell'impiegato sulle 6500 - Che cosa dicono i macellai

Savona: le massaie in coda alla cassa di un supermercato (Telefoto Ferrando)

Savona, 23 ottobre

I consumi stanno diminuendo: le massaie si ingegnano per alleviare in qualche modo il peso dei conti sempre aumentati del costo della vita. In certo qual senso la crisi costringe le donne ad affrontare attenti calcoli per cercare di risparmiare.

Ecco ad esempio cosa fanno spesa per il pranzo di sei due famiglie tipiche di Savona.

Lucia Rota, via Turati 4 persone, capofamiglia impiegato, stipendio sulle 220 mila lire al mese.

Primo piatto: pasta (pasta fatta in casa) 150 lire, pelati gr 250 L. 170, burro L. 50, acciughe e capperi L. 40, olio L. 50, passata Locatelli L. 350, un etto di prosciutto L. 300, olio L. 50, totale L. 1160 (escluso il gas).

Secondo piatto: acciughe (mezzo kg di acciughe L. 500, 3 uova L. 210, lattuga 60 lire all'etto, L. 100, un etto di parmigiano L. 350, olio per friggere L. 200, totale L. 1360 (escluso gas).

Contorno: 250 lire di pomodori, 100 lire di pane, 500 di vino, un litro di vino, lire 330 caffè, 130 lire. Totale 1350 lire. Totale complessivo, 3860 che diventano 4000 lire con il gas. Per la cena la spesa si aggira sulle 2500 lire.

Teresa Rebagliati, corso Tardy e Benech, 3 persone, capofamiglia operaio, stipendio sulle 180 mila lire al mese.

Primo piatto: pastasciutta all'amatriciana (pasta, 3 etti, lire 150; due uova, 140 lire, pancetta, prosciutto, formaggio, burro e olio, 400 lire). Totale 690 lire (escluso gas).

Secondo piatto: pesce (pescarice, 3 etti, L. 1200, uova, farina, olio L. 150). Totale (escluso il gas), 1350 lire. Varie: formaggetta, 140 lire; frutta, 200 lire; vino, 300 lire, caffè, 130 lire. Totale lire 790. Totale complessivo lire 2930 che con il gas salgono a 3000 lire. Per la cena la spesa si aggira sulle 2000-2500 lire.

In entrambi i menù non compare la carne. Quella che prima, in genere, era un piatto di tutti i giorni, ora viene alternato con altri alimenti.

Cosa ne dicono i macellai:

Giorgio Boggero, via dei Mille, serve una clientela della media borghesia. «Noi non abbiamo notato molte differenze in confronto ai mesi scorsi. Probabilmente dipende dalla zona di cui faccio parte: quella che comprende...»

Renato Baratteri, via Cesare Battisti, quartiere operaio: «...sono sempre abbastanza dirette, ...tendenza di acquistare sempre meno carne e, in particolare, solo spezzatino».

Marcellena Salviati, Lavagnola, quartiere popolare: «I consumi sono diminuiti di molto ma i nostri clienti, nonostante quello delle paste, meno scelte e, in particolare, lo spezzatino».

Giovanni Galleano, San Michele, clientela mista: «Le massaie hanno sempre premura, moltissime la sera, quindi, debbono fare la spesa durante mezzogiorno. Le massaie hanno sempre cercato sempre le solite cose. Le massaie hanno sempre ricoperto le polpette. L'aspetto positivo è rappresentato dal fatto che i consumi si sono ridotti ma sono più razionali. Non c'è niente di più adatto per un risparmio brigatino. Non c'è niente di più adatto per un risparmio brigatino. Non c'è niente di più adatto per un risparmio brigatino